

IL CASO

“Pensieri preistorici” Imprenditrici contro Elisabetta Franchi

di Eleonora Capelli

La stilista: “Mi sono espressa male, stavo solo spiegando che le donne sono ancora penalizzate sul lavoro”

Non si placano le polemiche dopo le parole dell'imprenditrice bolognese Elisabetta Franchi sulle donne nel mondo del lavoro. «Io le prendo over 40, quando hanno già fatto tutti i giri di boa, se dovevano fare figli li hanno fatti e possono lavorare con me h24», aveva detto la stilista a un convegno. Ieri ha corretto il tiro: «Riconosco di essermi espressa in modo inappropriato, ma i fatti parlano chiaro, nella mia azienda, su 300 dipendenti, l'80% sono donne - ha detto -. Lavorare nel mondo della moda richiede disponibilità, reperibilità e ritmi serrati, spesso tutto ciò coincide con grandi rinunce riguardo alla sfera privata, quelle che io per prima come capo d'azienda ho dovuto fare. Sacrifici che non tutte le donne possono affrontare, anche per l'impossibilità per molte, pur volendo, di rientrare dopo la maternità, per mancanza di supporti familiari e sociali. Di fatto le donne sono tuttora costrette a scegliere tra essere madri e essere lavoratrici. Invertire la rotta si può e si deve».

Prima, però, le industriali si erano smarcate dalla visione di Franchi emersa durante il convegno. «Non conosco questa imprenditrice e non

donne perché potrebbero voler avere figli? - ha chiesto Lepore a un'iniziativa di Fiom e Spi -. Ancora nel 2022 dobbiamo sentire un linguaggio di discriminazione di questo genere?». Anche la vicesindaca Emily Clancy parla di «messaggio avvilente, che tradisce una visione patriarcale. La cosa peggiore è che si tratta di parole largamente condivise e praticate - dice Clancy -. È stata descritto con sconcertante schiettezza



▲ Al convegno Elisabetta Franchi

za quella che nel nostro Paese è indubbiamente, purtroppo, una realtà. Questa visione va cambiata, serve un congedo di paternità obbligatorio per i papà».

Isabella Conti, sindaca di San Lazzaro che da primarista ricevette anche l'endorsement della stessa Franchi, non le getta la croce addosso: «Dobbiamo essere così evoluti da capire che è solo un modo per superare il moto di indignazione - dice Con-

ti - cioè vedere che le parole di Elisabetta Franchi fanno emergere un problema strutturale che la politica ha il dovere di cambiare, creando le condizioni per poterlo fare». In concreto, secondo Conti, bisogna agire sui «nidi come servizio essenziale fino al congedo di paternità, perché la vita delle donne sul lavoro abbia la stessa dignità di quella dei loro colleghi uomini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



◀ **Sonia Bonfiglioli**
Vicepresidente di Confindustria Emilia Area Centro e presidente della Bonfiglioli Riduttori S.p.a.

voglio commentare la sua condotta, ma dico basta agli stereotipi legati a un secolo che non c'è più - ha detto Sonia Bonfiglioli, vicepresidente di Confindustria Emilia Area Centro -. Ben venga una gravidanza, è un'esperienza umana che dà una prospettiva di futuro. Per la scelta dei dirigenti, contano l'esperienza e la capacità, in azienda abbiamo ragazze che hanno fatto una maternità e poi sono tornate in posizioni dirigenziali, bisogna conciliare i tempi, la qualità del lavoro non è un orario h24».

Anche Antonella Giachetti, presidente di Aidda, l'Associazione imprenditrici e donne dirigenti, cui Franchi è iscritta, dissente. «Quella di Elisabetta Franchi è una posizione preistorica - dichiara -. Prendiamo le distanze da pensieri che denotano un approccio antiquato, competitivo, aggressivo». Tra l'altro, a giorni è attesa la sentenza della causa di lavoro intentata dalla Cgil contro l'imprenditrice per un presunto comportamento antisindacale basato sulla gestione degli straordinari.

Sul versante politico, il coro è unanime. Il sindaco Matteo Lepore ha punzecchiato Confindustria: «Non ho sentito prendere posizione l'associazione degli industriali». Nel merito il primo cittadino non ha dubbi: «È possibile che abbiamo industriali che dichiarano di non assumere le

AudioNova

Quest'uomo ha un segreto.



PHONAK VIRTO™ TITANIUM:

L'APPARECCHIO ACUSTICO REALIZZATO IN TITANIO CHE SOLO TU SAPRAI DI INDOSSARE.

È PRATICAMENTE INVISIBILE!



9,13 mm

CONFORTEVOLE E FATTO SU MISURA

IN TITANIO, RESISTENTE E LEGGERO

TI FA SENTIRE SUBITO BENE

PRATICAMENTE INVISIBILE

SUONI DAI COLORI INTENSI E NATURALI

Stiamo cercando **500 persone** per fare un **test gratuito**.
Vuoi essere uno di loro?

Per prenotare chiama subito il:
Numero Verde
800 189835



Inquadra il QR Code o vai su:
audionovaitalia.it/titanio